



## Etiopia: un tempo di preghiera per il dono della pace

**D**on Stefano Ferraretto, *fidei donum in Etiopia assieme al nostro carissimo don Nicola De Guio, ci scrive all'inizio dell'Avvento.*

Cari amici, sono qui a scrivervi nuovamente alle soglie dell'inizio dell'Avvento. Innanzitutto, spero sia-

te in salute e mi auguro con tutti voi che questa seconda ondata di contagi possa finire presto e si possa ancora una volta far tesoro di tutto ciò che avete e che stiamo vivendo. Il tempo della prova non è mai piacevole per nessuno e in nessuna parte del mondo, tuttavia nessuno è escluso anzi

*Ci sono momenti in cui i problemi entrano nelle nostre vite e non possiamo fare nulla per evitarli.*

*Ma sono lì per una ragione. Solo quando li supereremo capiremo perché erano lì.*

Paulo Coelho

### In questo numero:

Etiopia: un tempo di preghiera per il dono della pace 1

Avvento come non mai! 2

Il bene conosce solo un'operazione... 3

ECUADOR IDA Y VUELTA 4

Coraggio e tanto senso di responsabilità, ma... 5



siamo tutti "sulla stessa barca" e ad affrontare questa tempesta non siamo soli. "Fratelli tutti" è l'inizio dell'ultima enciclica di papa Francesco che ci esorta alla fraternità universale, alla responsabilità universale, alla comunione universale. In questo tempo di ricaduta nella pandemia credo ci si possa ancor più scoraggiare o addirittura disperare, ma non sia così! Sto imparando da

→ questo popolo etiopico che proprio quando la prova si fa più dura, l'animo si rafforza e le motivazioni si purificano. Ho di fronte agli occhi il volto e le parole di una donna anziana che in vita sua non ha mai avuto l'occasione di potersi permettere un paio di scarpe e ad un incontro parrocchiale le sue parole sono state: "Sento che voi vi lamentate di tante cose, io non ho mai avuto nulla dalla vita, ma nel cuore ho la pace che mi viene dalla preghiera e questo mi basta!". La trasparenza e la limpidezza di queste parole mi hanno lasciato senza fiato e mi hanno fatto pensare molto a ciò che è veramente essenziale nella mia vita.

Esempi come questi ti toccano il cuore e ti danno una forza enorme. Mi piacerebbe che quella pace nel cuore di Ada Burtè, il nome di quella donna anziana, potesse diventare la nostra pace, la pace che tutti voi possiate custodire in questo tempo di Avvento, tempo dell'attesa, tempo della gioia. Sì tempo della gioia, perché il dono dell'incarnazione del Figlio di Dio si rinnova ogni anno e ci scuote dal torpore che spesso ci rallenta. Non lasciamoci portare via la gioia di attendere ancora la venuta del Signore, non permettiamo a nessuna prova di oscurarci il cuore, non lasciamoci vincere dalla solitudine e dalla tristezza!!!

La situazione di questa grande terra, l'Etiopia, è divenuta dallo scorso 4 novembre 2020 alquanto preoccupante: nella regione più a nord, il Tigray, sono iniziati forti scontri militari tra le truppe federali e l'esercito regionale guidato dal partito al comando TPLF (Tigray People Liberation Front). Il motivo di questo scontro è comples-

so perché risale ai lunghi anni in cui il popolo tigrino è stato alla guida dell'Etiopia accumulando grandi risorse per sé senza fare il bene di tutti. Dallo scorso 2018, dopo forti proteste specie nella regione Oromia, dov'è la nostra missione, alla guida del governo federale è salito il rappresentante di un'altra etnia, quella oromo, e questo ha dato inizio ai molti tentativi di destabilizzazione e rovesciamento del governo stesso da parte dei tigrini. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sono state le elezioni che lo scorso settembre la regione Tigray ha fatto senza il permesso del governo federale dichiarando il governo etiopico illegittimo. Da quel momento le tensioni sono divenute molto forti e non c'è più stata occasione di un dialogo tra le due parti. Questo a grandi linee quello che siamo riusciti a capire di questa intricata vicenda. Ora il governo federale sta cercando di instaurare nella regione Tigray una nuova amministrazione che possa collaborare con la federazione etiopica, ma purtroppo è intervenuto militarmente.

Vi ho raccontato tutto questo perché questo tempo di Avvento possa essere un tempo di intensa preghiera per il dono della pace e fraternità, perché possiate guardare con attenzione al mondo, a questo mondo malato non solo di coronavirus, ma ancor più di invidia, rabbia, ingiustizia, violenza. Gesù è il Principe della Pace, quella vera che il mondo non può dare, ma che solo lui riversa nei cuori di coloro che credono in Lui e sono segno di misericordia e riconciliazione. Pregate con noi che possa esserci pace qui in Etiopia e nel mondo intero. Il Signore vi custodisca e vi doni la sua pace!

## Avvento come non mai!

Attendiamo le nuove misure previste dal DPCM, attendiamo di sapere come e con che regole potremo festeggiare le festività natalizie, attendiamo il vaccino che sia per tutti e che sia sicuro, attendiamo con trepidazione l'esito del tampone (magari ripetuto più volte...). Più che in altre occasioni la dimensione dell'attesa innerva i nostri pensieri ed impatta il nostro vivere sociale. E quindi l'Avvento, tempo di grazia che sottolinea l'attesa dell'amore di Dio che si fa vicino, risuona più che mai. Avvento come non mai perché al fondo ed al cuore di ogni umana attesa di salute, gioia, verità, bellezza sta Gesù Cristo stesso. In ogni attesa autentica (che cioè non distoglie dal presente, dall'oggi della grazia) c'è la Sua presenza d'amore.

*Don Raffaele ed equipe CMD*

# Il bene conosce solo un'operazione...

## la moltiplicazione

**A.C.** è una delle volontarie che, due mattine alla settimana, si fa carico di aprire e chiudere gli ambienti dove teniamo i corsi di italiano per donne straniere, di sanificare il bagno, di aerare gli ambienti, di risolvere i piccoli imprevisti di ogni giorno.

Tramite la sorella di A.C., l'Associazione Sankalpa di Mason (VI), ci ha donato un panettone ed un foulard, confezionato dalle sue volontarie, per ognuna delle nostre alunne!!!

Grazie carissimi amici di Sankalpa... è proprio vero che il bene è come un seme, una volta seminato ne produce molti di più!

Buon Natale anche a voi e buon esito ai vostri innumerevoli progetti.



Conosco **E.V.** da quando era bambina, ora mamma di un figlio grandicello. La titolare dell'azienda dove lavora (non conosco né il nome dell'azienda, né quello della titolare) ha deciso di regalare buoni spesa in alternativa alla tradizionale cena di Natale con i dipendenti, che non potranno ovviamente organizzare. Cerca una realtà sicura a cui consegnarli.

E.V. fa il mio nome, conosce bene come lavoro e come opera A.S.A. di cui sono orgogliosamente socia!

Vengo contattata telefonicamente dalla titolare che mi recapiterà i buoni tramite E.V. Tutto nel più totale anonimato, ma in una sorprendente stima ... questo è Natale, un Natale vero che non cerca "ritorni di immagine", ma parte da un cuore sensibile che vuole che sia "gioia vera anche per chi è nel bisogno". La pandemia ha acuito le fragilità, ma grazie a Dio sta moltiplicando anche la solidarietà.

*Novella*



*Congratulazioni*



a mamma Francesca e papà  
Alessandro per la nascita del piccolo

**LORENZO BOLIVAR  
BRUNONE**

## ECUADOR IDA Y VUELTA

**S**ettembre 2018: da pochi mesi o giorni erano rientrati dall'Ecuador le famiglie Bano, Lazzaro e Zerbetto, don Giampaolo Assiso. Erano in procinto di partire Francesca e Alessandro Brunone.

L'esperienza missionaria di molti di noi soci di A.S.A. ci aveva insegnato che non si può non organizzare la bienvenida per chi arriva e la despedida per chi parte. Il popolo ecuatoriano ci ha insegnato che festeggiare, nel senso vero della parola, i momenti importanti della vita è fondamentale per far nascere o rinsaldare relazioni umane, coltivare stima e amicizia, sostenerci l'un l'altro, dirci "mi stai a cuore".

Abbiamo così inventato un evento semplice e fraterno, che poi è diventato una chat: Ecuador ida y vuelta (andata e ritorno). Uno spazio semplice e spontaneo in cui accogliere chi rientra e salutare chi partiva. Ora che la collaborazione missionaria con l'Ecuador si è conclusa, vogliamo resti lo spazio in cui condividere le tante forme per cui missionari lo si è a vita. Non siamo dei nostalgici ... anche se ovviamente il cuore batte più forte quando si ricordano volti, luoghi, musiche, tradizioni, storie di vita di quel Paese. Vogliamo

piuttosto continuare a chiederci come mettere a disposizione della Diocesi la ricchezza che ci siamo portati a casa, come farla restare generativa.

Dopo un paio di appuntamenti in presenza, lo scorso 15 novembre ci siamo incontrati online per dare il benvenuto ai Brunone. Avevamo fissato l'appuntamento presso la Comunità di Bethesda dove vivono coppie di amici comuni a molti di noi, tra cui una famiglia rientrata dal Kenya. Se la pandemia non ci ha permesso di abbracciarci, la moderna tecnologia ci ha permesso di incontrarci scambiandoci sorrisi, impressioni, esperienze consolidando la certezza che non possiamo e non vogliamo perdere la freschezza, l'entusiasmo, l'amore per la chiesa e il territorio, che continuano vivi dentro di noi anche a distanza di anni.

E poi la chat, di cui fanno parte 26 persone, ma le porte sono sempre aperte!!! È diventata l'occasione per ricordare compleanni, nascite, viaggi ... per sentirci "Fratelli tutti".

*Novella*

### TESSERAMENTO

**E' tempo di mettersi al passo con il versamento della quota associativa del 2020.**

**Sappiamo che tutti noi siamo presi dalla frenesia della quotidianità, per cui eccoci a ricordarvi questo piccolo, ma importante e significativo gesto.**

**Quota annuale ordinaria euro 20.00 - quota annuale sostenitore euro 35.00**

Puoi scegliere una delle seguenti possibilità:

- Conto corrente postale n. **29499456** intestato a "A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione ODV" **IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456;**
- Conto corrente bancario intestato a "A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione ODV", Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - agenzia di Thiene (VI) Via Masere **IBAN: IT44 P 08807 60790 000000014565.**
- In contanti al tesoriere di ASA ODV o presso lo sportello del Centro Missionario di Padova, in Via Vescovado 23 - Tel. 049/8771761.

Le offerte, donazioni, elargizioni liberali di persone giuridiche erogate ad A.S.A. ODV, **con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del 2%. In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **35%** dell'importo versato o in deduzione dal reddito.

**Grazie**

## Prudenza e tanto senso di responsabilità, ma...

**C**ome ovunque e da sempre accade, sono le persone più deboli a pagare il prezzo più pesante di catastrofi naturali, guerre, e ovviamente pandemie: anziani, disabili, disoccupati, ma anche STRANIERI, specie se donne.

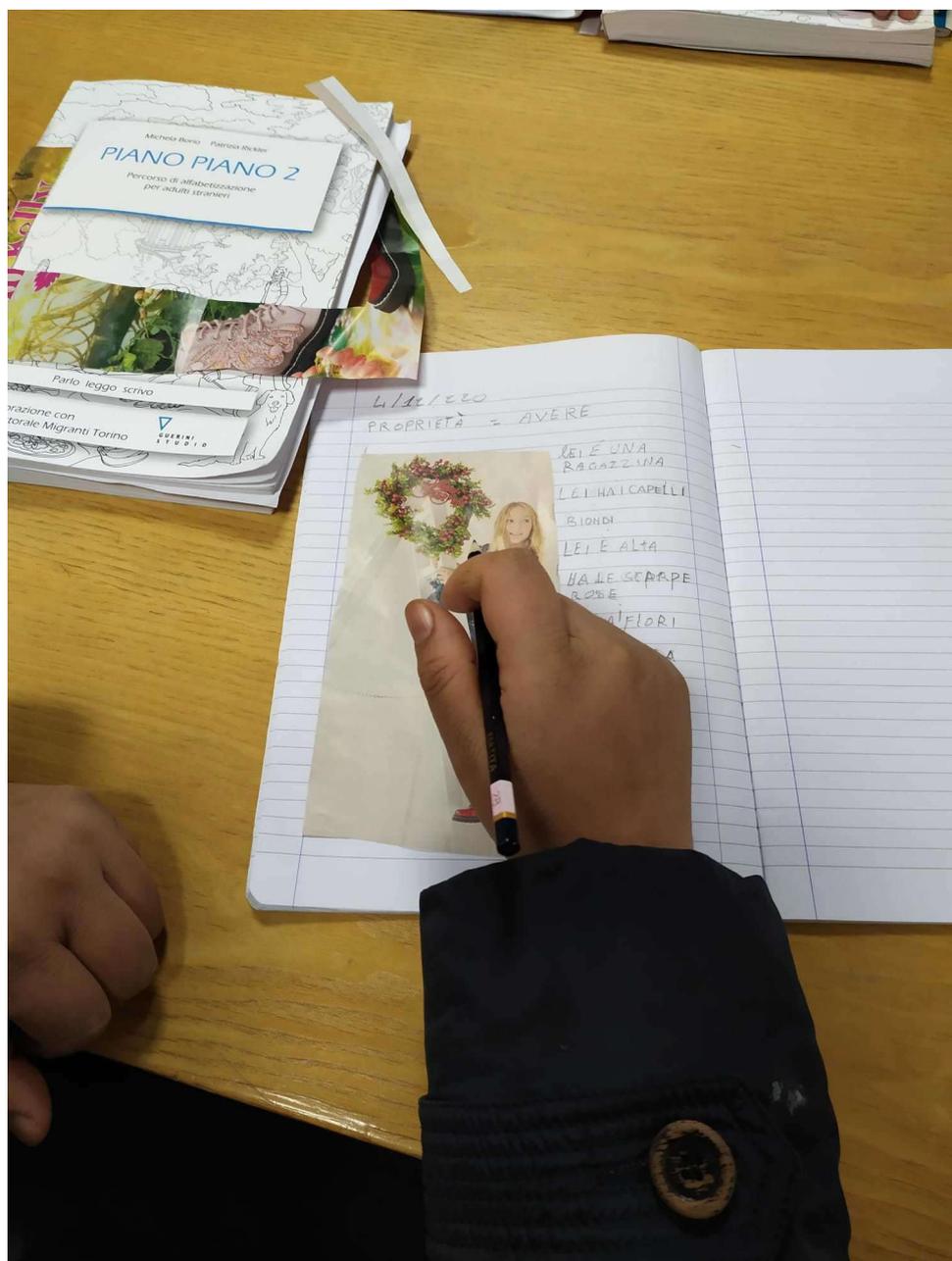
Tenuto conto che gli ambienti scolastici non sono più usufruibili da persone "esterne" e che un significativo numero di volontarie non hanno potuto rinnovare la disponibilità perché soggetti a rischio o conviventi con persone a rischio ... avremmo potuto decidere di sospendere i corsi di lingua italiana per donne straniere. Ci piangeva il cuore spegnere anche questa piccola fiammella di speranza che le nostre "signore" da mesi sollecitavano.

Grazie alla possibilità di utilizzare i grandi saloni di una parrocchia thienese ed una stanza ampia nella "Casa delle Associazioni", e alla disponibilità di un discreto numero di volontarie insegnanti, abbiamo deciso di ripartire con tutte le attenzioni e le fatiche del caso: 11 gruppi piccoli (da 6 a 9 elementi ciascuno), due volte alla settimana anziché tre, spalmati su cinque mattinate e tre pomeriggi, entrate ed uscite separate, sanificazione continua di mani arredi e ambienti, controllo della temperatura, ecc.

Nostro malgrado, abbiamo dovuto sospendere l'esperienza dei "compiti assistiti" per i figli delle nostre alunne. Abbiamo ridotto al minimo la possibilità di accudire i bimbi in età prescolare, ma stiamo camminando nella consapevolezza che la necessità di conoscere ed apprendere la lingua italiana era ed è, oggi ancor di più, fondamentale per una buona

integrazione, per affrontare gli esami per le varie certificazioni che permettono di conseguire la cittadinanza o accedere a corsi di formazione. Le ore in classe sono anche un momento in cui condividere insieme le paure e le fatiche di questa epidemia che non vuole mollare.

A sancire che "questi corsi s'han da fare", la richiesta di quattro eccezionali studentesse che hanno chiesto di svolgere con A.S.A. il tirocinio universitario: la loro passione, entusiasmo, solarità stanno dando un tocco di novità e qualità al percorso, sono un autentico dono quanto mai gradito in un tempo incerto e buio. Grazie di cuore a Greta, Sara, Veronica e Vanessa.



**Ecco cosa ci raccontano  
Greta e Sara:**

Il 18 aprile 2020 navigavo in rete alla ricerca di un progetto di tirocinio che facesse al caso mio. Da qualche anno, all'Università Ca' Foscari di Venezia, studio lingue straniere e metodi per insegnarle e cercavo, nello specifico, qualcosa o qualcuno che mi permettesse di insegnare italiano L2 a stranieri.

Dopo parecchi giorni di ricerche poco soddisfacenti, ho trovato un annuncio interessante:

un'associazione di Thiene cercava volontari per insegnare italiano a donne straniere. L'annuncio risaliva al 2019, ma faceva talmente al caso mio che ho deciso di provarci comunque. Così, ho mandato un messaggio al numero indicato e meno di due ore dopo sono stata contattata dalla responsabile che, entusiasta, mi chiedeva un appuntamento telefonico. È così che sono entrata in contatto e ho cominciato a collaborare con A.S.A - Associazione Solidarietà in Azione.

Io ho 23 anni e nella mia vita ho più studiato che lavorato, quindi posso tranquillamente dire che nell'ambito dell'insegnamento ho molta esperienza teorica ma pochissima pratica. Nonostante questo, sin dal primo giorno di lezione ero elettrizzata: finalmente avevo la possibilità non solo di mettere in pratica ciò che studio, ma anche di vedere se effettivamente ho la stoffa per insegnare, se posso un giorno fare dell'insegnamento delle lingue il mio lavoro.

Assieme ad altre due tirocinanti (nonché amiche) da ottobre mi occupo dell'alfabetizzazione in lingua italiana di due classi composte da 6/7 donne ciascuna. Interagire con le alunne non è sempre facile: molte non conoscono che pochissime parole italiane e noi insegnanti non conosciamo le loro lingue madri. Va da sé che la



comunicazione sia ardua. Ciononostante, ad ogni lezione notiamo piccoli ma significativi miglioramenti. Laila, ad esempio, una signora marocchina, che vive in Italia da molto tempo e parla italiano molto bene ma in quanto a lettura e scrittura era pari a zero; e dico "era" perché da un mese a questa parte ha cominciato a scrivere da sola qualche frase. Sono piccoli passi, ma significativi.

Naturalmente ogni alunna risponde in modi e tempi differenti dalle altre e trovare la chiave adatta a tutte è difficile, forse impossibile; è però essenziale provarci, magari chiedendo loro di insegnarci qualche parola in arabo, in urdu o in swahili.

Alla fine di ogni lezione mi confronto con le mie compagne-colleghe, capiamo cosa ha funzionato e cosa no, quali alunne rispondono bene e quali, invece, non mostrano miglioramenti; prepariamo le lezioni e ci teniamo sempre aggiornate.

Non posso che dire di essere molto soddisfatta di questa esperienza.

*Greta Gaspari*

Mi chiamo Sara e ho 23 anni, sto frequentando l'ultimo anno del corso di laurea magistrale in Lingua e cultura italiane per stranieri a Bologna. Questo percorso di studi mi ha dato la possibilità di inserire all'interno del mio piano di studi l'esperienza di un tirocinio curricolare per aiutare a comprendere fino in fondo se il mondo dell'insegnamento della lingua italiana a persone straniere potesse essere davvero la strada che fa per me. Ho avuto l'occasione, anzi direi fortuna, di intraprendere questo percorso come tirocinante con l'Associazione ASA, esperienza che mi ha dato la possibilità di dare tanto, ma di ricevere molto di più. Ho conosciuto ASA grazie alla mia amica Greta che aveva già iniziato l'iter per compiere il tirocinio in questa associazione. Grazie ad ASA ho potuto mettere in pratica i miei studi teorici sul campo, avendo la possibilità di insegnare l'italiano come lingua straniera a donne appartenenti alla nostra comunità che si sono trasferite da pochi anni in Italia o che vivono in Italia anche da 15 anni, ma non hanno mai avuto la possibilità di imparare questa lingua, dovendo dipendere totalmente dal marito o dai figli per la comunicazione in lingua italiana. Insegno in gruppi di livello pre-A1 ovvero a donne che non conoscono l'italiano o lo sanno poco, di origine marocchina, tunisina, ghanese, bangladesi, ugandese che spesso conoscono solo il loro specifico dialetto o lingua madre e ad un gruppo di livello A1.

Alcune donne all'interno di questi gruppi sono analfabete anche nella loro lingua madre e questo complica le cose: spesso sentiamo loro ripetere più e più volte che imparare l'italiano è doppiamente difficile perché non sanno né leggere né scrivere nella loro lingua, e si sentono frustrate. Tuttavia in questi tre mesi abbiamo visto da parte di tutte le signore grandissimi miglioramenti. Per esempio, Laila, di cui ha scritto anche Greta, durante le lezioni ci racconta sempre che a casa guarda dei video su YouTube di lezioni di italiano per continuare ad imparare ed esercitarsi! Un altro grande esempio di costanza e perseveranza è Santosh, una signora di 35 anni indiana, che vive in Italia da 15 anni, ma per 10 anni non ha mai avuto la possibilità di imparare la lingua italiana perché non usciva spesso di casa. Possiede una grandissima competenza di italiano parlato (durante le lezioni è uno spasso sentirla raccontare i suoi aneddoti famigliari o sentirla parlare delle tradizioni tipiche della sua cultura di cui va molto fiera), presentando carenze

nello scritto e nella grammatica. Il suo motto è: "Ho un cervello piccolo e tante cose da imparare!". In questo periodo, però ha imparato più di quanto si aspettava e ci ha dato, come tutte le altre nostre studentesse, grandissime soddisfazioni. Certo, lavorare in gruppi che presentano bassi livelli di competenza a volte per noi volontarie, può risultare frustrante perché non abbiamo lingue ponte da utilizzare, diamo per scontato cose che per noi sono ovvie (per esempio come inserire i termini in una tabella o scrivere sopra ad una riga), o a volte bisogna ripetere ad ogni lezione gli stessi concetti perché vengano ricordati. Ci vuole molta pazienza, ma i risultati non tardano ad arrivare e con la giusta energia e coordinazione si riescono a raggiungere grandi traguardi insieme. Non mancano i ringraziamenti a fine lezione da parte loro per il lavoro che svolgiamo e la felicità nei loro occhi quando arrivano a lezione e sono contente di uscire anche solo per due ore di casa senza dover badare ai figli o preparare il pranzo.

Riassumendo, questo tirocinio presso l'Associazione ASA oltre ad un'esperienza lavorativa si è trasformata anche in una vera e propria esperienza umana, che mi sta davvero formando molto. Non solamente sto imparando come preparare materiale ed esercizi adeguati per i livelli A1 e pre-A1, ma sto anche comprendendo quanto sia importante per queste signore imparare una nuova lingua per riuscire ad integrarsi nella società e quanto sia forte la loro determinazione.

Sara Dircetti

## Ti ricordiamo la raccolta fondi della campagna

**"Donne a scuola: l'italiano non è un tabù"**

### Info e versamenti:

<https://www.retedeldono.it/it/a.s.a./donne-a-scuola?fbclid=IwAR2J1KNr9POQrJ6Qpu3PCGscqimFj3ToIv7v16t2n2-Zfig62dgD34RRsxxk#donor>



**50**  
años  
de servicio  
en el Ecuador



*Carissimi, vorrei raccontarvi che siamo molto orgogliosi di avere Bepi qui, nel nostro Paese. Venerdì 27 novembre 2020, abbiamo festeggiato i 50 anni dal suo arrivo in Ecuador. Non ci resta che ringraziare Dio per questo regalo e ringraziarlo per tutto quello che Bepi ha potuto fare per le famiglie campesinas. Siamo molto felici per la sua presenza e speriamo di averlo con noi per tanto tempo ancora.*

Saluti

Teresa, moglie di Bepi

## CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. ODV, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Ecuador e la Diocesi di Padova.

## VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. ODV, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** o **DETRAIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nei modelli 730 e Modello Redditi (ex Unico)

## I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione ODV

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

## LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT44 P 08807 60790 000000014565